

LA RIVISTA UFFICIALE

la S L U i Immagine

Num. 78 - 5 luglio 2014

Settimane



Rai 1

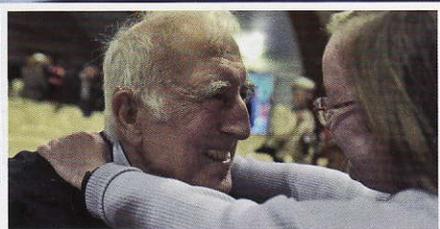
Rai Eri

EDIZIONI
MASTER

ANNIVERSARIO DELLA VISITA PASTORALE A LAMPEDUSA

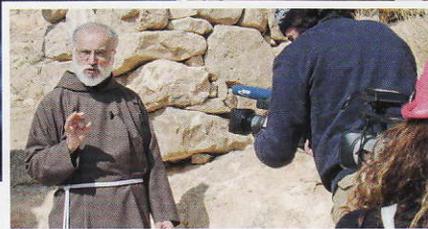
“Anche Gesù è stato profugo”

Papa Francesco dodici mesi fa ha denunciato la globalizzazione dell'indifferenza. Oggi l'isola continua ad aprire le sue braccia ai migranti



Celebrare la vita

Nel 1964 Jean Vanier apre le porte di casa a due adulti con handicap mentale. Nasce così la prima comunità dell'Arca



Al servizio del Vangelo anche in televisione

Alla soglia degli ottant'anni, padre Cantalamessa ripercorre le tappe più importanti della sua esistenza

OSVALDO BEVILACQUA

“San Pio mi ha cambiato”

Il conduttore ci racconta l'emozionante incontro con il frate di Pietrelcina e la passione per l'Italia



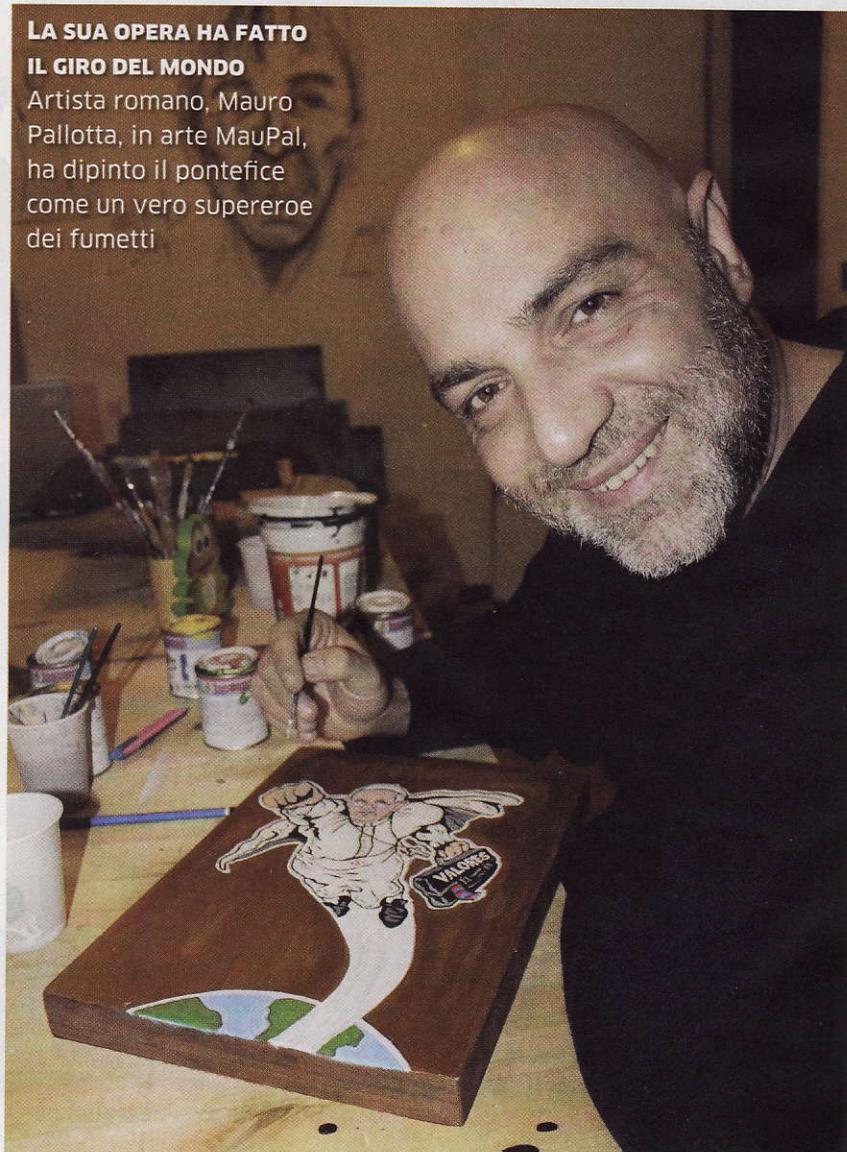
Quando la street art incontra Dio

Mauro Pallotta, pittore e scultore di Borgo Pio, è l'autore del murale *Super Pope*, ispirato alla figura di Papa Francesco

di Valentino De Pietro

LA SUA OPERA HA FATTO IL GIRO DEL MONDO

Artista romano, Mauro Pallotta, in arte MauPal, ha dipinto il pontefice come un vero supereroe dei fumetti



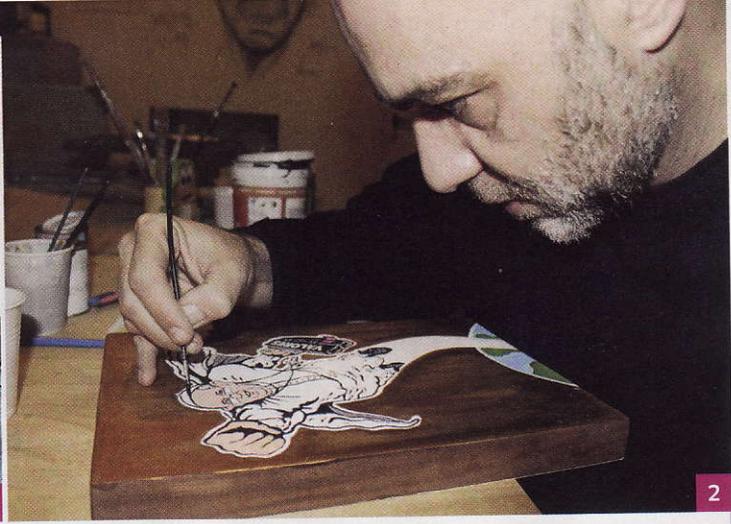
Immaginarsi il papa come un supereroe, disegnarlo in una notte su un palazzo romano e ottenere in pochi giorni il placet Vaticano e l'attenzione dei media di tutto il mondo. Questa è la storia di Mauro Pallotta, in arte MauPal, classe 1972, nato a Roma nel rione Borgo, oggi artista poliedrico di fama internazionale.

Qual è stato il tuo percorso formativo e artistico?

Sono nato a Roma nel 1972, a pochi passi dal Vaticano, nel rione Borgo, una parte della città dove vivi la Chiesa e la cristianità in modo molto più forte che altrove. Fin da piccolo sono stato attratto dal disegno, ho frequentato il liceo artistico e poi l'Accademia delle belle arti di Roma. Crescendo nella capitale, ho potuto confrontarmi già da giovane con l'arte cristiana e ho fatta mia la convinzione che Gesù sia il miglior esempio da seguire nella vita. Negli anni ci sono stati periodi in cui mi sono sentito più lontano da Dio e altri in cui ho cercato di riscoprire la mia fede, ma da quando Papa Francesco è stato eletto mi sono riavvicinato alla Chiesa.

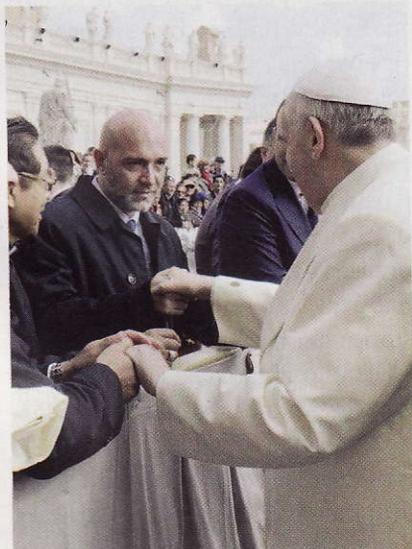
In che modo hai provato a riscoprire la fede?

Quando avevo circa 35 anni e mi trovavo in un periodo di smarrimento mi è stata proposta un'esperienza di volontariato in Kenia dove, con una onlus, sono andato a decorare una scuola per orfanelli a metà strada tra Malindi e Mombasa. È stata un'esperienza meravigliosa, che consiglio a tutti, fonte di nuova ispirazione artistica. E, soprattutto, mi sono reso conto di quanto arricchisca più il dare che il ricevere. Qualche anno dopo sono andato come volontario nel carcere minorile di Catanzaro a insegnare pittura e fumetto ai ragazzi detenuti. Sono state esperienze che certamente mi hanno fatto riflettere su me stesso e sugli altri, sul concetto di identità e non solo. Ho avuto anche la possibilità



1. NON LONTANO DAL VATICANO - Il disegnatore davanti al suo murale, tra via di Porta Castello e via di Porta Angelica
2. UN'IDEA SPECIALE - Mauro ha creato in piccolo la stessa opera, su legno, per il pontefice

di fare un viaggio a Gerusalemme che mi ha spronato ulteriormente a sviluppare un rapporto più profondo con la spiritualità. La positività di Gesù io cerco di esprimerla attraverso un linguaggio artistico, ma ognuno ha i propri mezzi. Questo tipo di comunicazione è ciò che io chiamo “rivoluzione bianca”. La positività innalza il genere umano a un livello più alto. Per questo credo che, in un periodo di crisi economico-sociale come quello che stiamo vivendo, per i “rivoluzio-



ALL'UDIENZA GENERALE - La stretta di mano con Papa Francesco

nari bianchi” sia arrivata l’ora di agire, partendo dai rapporti familiari e interpersonali fino ad arrivare ai grandi temi planetari.

Come e quando ti è venuta l'idea di disegnare Papa Francesco come un supereroe?

Il giorno in cui è stato eletto ero in Piazza San Pietro. C’era un silenzio generale, molti si aspettavano un papa americano o asiatico e tutti sono rimasti sorpresi da questo simpatico argentino che si è presentato alla folla con una semplicità disarmante. Quando si è affacciato al balcone era praticamente immobile, non ha fatto discorsi pesanti, ha alzato solo il braccio destro e ho capito che qualcosa era cambiato all’interno della Chiesa. Da quel momento ho seguito attraverso i media le sue attività e l’ho visto conquistare giorno dopo giorno la fiducia di sempre maggiori fedeli, tra cui la mia. Oggi penso che sia un esempio positivo per le nuove generazioni. Sono rimasto colpito dal suo viaggio in Brasile e dal suo modo di fare, dalle maniere semplici, dal ritorno alla povertà. Girava per Rio indossando solo una tunica bianca, delle semplici scarpe nere, tenendo in mano la sua valigetta, come una per-

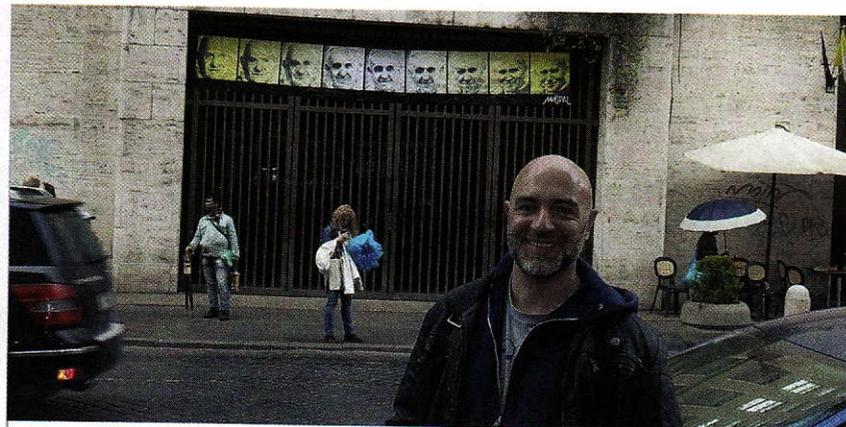
sona qualunque. Un giorno mi trovavo tra le mani un fumetto della Marvel e contemporaneamente avevo la tv accesa sul telegiornale che trasmetteva un servizio su Papa Francesco: le due cose si sono fuse nella mia mente e ho pensato che lui è un superman in carne e ossa. Ho preso una matita e ho buttato giù uno schizzo in pochi minuti: era nato il *Super Pope*. Ho pensato di dipingerlo come un supereroe che spicca il volo, un uomo con poteri superiori, non fisici ma spirituali. L’ho rappresentato partendo dalla caricatura del volto sul quale ho voluto lasciare gli occhiali, anche se non li indossa sempre, per ricordare che il suo essere “supereroe” non è legato a superpoteri fisici. La sua tunica bianca ha lo stesso drappeggio del mantello di superman e anche la postura ricorda l’eroe dei fumetti. Il “super papa” tiene in mano una borsetta nera che contiene i valori cristiani (lo ricorda la scritta “valores” in latino e in spagnolo). Dalla valigetta fuoriesce anche la sciarpetta della sua

“Cerco di esprimere la positività di Gesù attraverso un linguaggio artistico”

squadra del cuore, il San Lorenzo di Almagro, che aveva da poco vinto il campionato argentino di calcio. L'ho aggiunta per sottolineare il suo essere anche un uomo semplice e legato a una passione umanamente condivisa, qual è appunto lo sport. Ho riprodotto poi il disegno grande su carta e l'ho incollato su un muro di Borgo, tra via di Porta Castello e via di Porta Angelica, non lontano dal Vaticano. Non immaginavo potesse riscuotere un tale successo, di solito la street art viene apprezzata soprattutto quando rappresenta la protesta. Invece è stato fotografato e diffuso tramite l'account Twitter del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali ed è iniziato il fenomeno virale. La foto del *Super Pope* in poche ore ha fatto il giro del mondo, rimbalzando sulle pagine dei principali giornali internazionali.

Parlaci della rimozione dell'opera e dell'incontro con Papa Francesco.

Inaspettatamente il giorno successivo alla diffusione della notizia e con rammarico di molti cittadini, il disegno è stato rimosso dagli operatori dell'Ama. Dato il grande affetto e apprezzamento ricevuto dai romani e dal Vaticano, ho deciso di creare la stessa opera su legno e di consegnarla al pontefice. Così ho inviato una lettera alla Santa Sede chiedendo di poter partecipare all'Udienza generale del mercoledì. In un paio di giorni ho ricevuto una risposta positiva e l'invito.

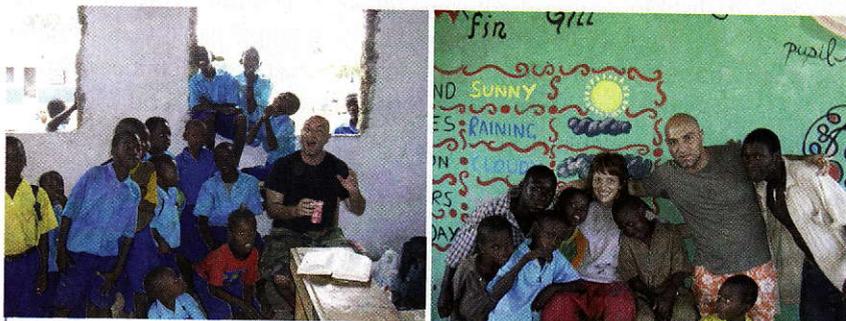


PER I PAPI SANTI - L'opera dell'aprile scorso dedicata a Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, i cui volti si uniscono a quello di Bergoglio

Ero onorato da questa possibilità offerta e ho terminato gli ultimi ritocchi all'opera. Questo disegno, più piccolo del murale originale, l'ho realizzato con colori acrilici su legno grezzo, un supporto naturale ma spartano, per rappresentare la semplicità di questo papa. All'Udienza generale c'era tantissima gente, mi trovavo sulla parte sinistra del sagrato di San Pietro e tra le tante persone che il papa ha salutato c'ero anch'io: mi ha guardato negli occhi, mi ha dato una pacca sulla guancia e io gli ho consegnato l'opera a lui dedicata. Ero molto entusiasta dall'idea di poterlo incontrare e, anche se non abbiamo avuto tempo di parlare, è stata per me una grande emozione. Vedendolo da vicino ho notato un'estrema vivacità nei suoi occhi, come se avesse vent'anni. Mi ha colpito il suo vigore e il fatto che dai suoi occhi traspare bontà.

Dopo quest'incontro come ti sei sentito e a quali altre opere hai lavorato?

Mi sono arricchito di una nuova fonte di ispirazione. Prima della recente canonizzazione dei papi Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, precisamente il 23 aprile, ho realizzato una nuova opera che ho esposto in via della Traspontina, una traversa di via della Conciliazione. Si tratta di un morphing dei papi, ossia un'opera di trasformazione morfologica dei volti. Su una striscia lunga sei metri e alta uno ho inserito nove fotogrammi con le foto dei tre papi in trasformazione: Papa Giovanni XXIII che si trasforma in Papa Francesco che a sua volta diventa Papa Giovanni Paolo II. Le foto alle estremità sono irradiate da un colore giallo sfumato a indicare la loro santità, mentre convergono verso il bianco quando raggiungono quella di Papa Francesco, posta al centro. In pratica i tre volti creano una sola anima: è questa la mia sintesi per questa storica giornata. Con mia sorpresa e felicità ho notato che il giorno della canonizzazione sul sagrato di San Pietro c'era Papa Francesco al centro e le gigantografie dei due papi santi dietro di lui, alla sua destra e alla sua sinistra proprio come le avevo rappresentate. Anche quest'opera è stata molto apprezzata e le foto del mio lavoro hanno fatto il giro del mondo.



IN KENYA - Mauro qualche anno fa ha vissuto un'esperienza di volontariato, divenuta per lui fonte di ispirazione artistica